

IT3120078 TORBIERA ECHEN

La particolarità del sito risiede soprattutto nella contemporanea presenza di due serie di vegetazione palustre: quella dei substrati organici (sugli strati di torba) e dei substrati minerali (depositi fluvio-glaciali). Da notare che la torbiera si è formata in ambiente carsico per una complessa combinazione di fattori che hanno permesso l'impermeabilizzazione di una parte del sito. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. La gestione sarà rivolta al mantenimento del sistema torbiera in buono stato di conservazione, anche mediante interventi attivi quali ad esempio lo sfalcio dei prati umidi .

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE	3150	6410	6510	7140 - 7230	Pascoli pingui	Prati palustri a grandi carici	Vegetazione dei canneti (Phragmitetea)	Carex disticha	Rana temporaria	Alauda arvensis - Crex crex - Emberiza citrinella - Lanius collurio	Dryocopus martius - Pernis apivorus
L'area protetta è stata interessata da diversi interventi distruttivi che hanno profondamente modificato il suo assetto idrico. Oltre all'attività estrattiva della torba, il biotopo è stato oggetto di molti tentativi di bonifica. Ad esempio all'inizio del 1900 fu effettuato lo scavo di un fosso, che ha abbassato la soglia di scolmamento della zona umida, per insediare un piccolo aeroporto di appoggio per i biplani della caccia aerea imperiale. Nel 1986 è stato approfondito l'alveo del canale emissario della torbiera allo scopo di favorire il deflusso dell'acqua stagnante, onde eliminare la presenza di insetti ematofagi, con conseguente abbassamento del livello dell'acqua. L'intervento è risultato inefficiente: le sciamature delle zanzare si sono infatti nuovamente verificate. Negli ultimi inverni infine, la scarsità di precipitazioni nevose ha fatto sì che venisse attuato anche all'interno del biotopo il prelievo di neve, con ruspe e camion, per la sistemazione delle piste vicine, con inevitabili danni al cotico erboso e con il rischio di creare nuovi drenaggi con il passaggio delle macchine operatrici.	E' necessario evitare ulteriori tentativi di drenaggio e qualsiasi intervento che possa abbassare il livello della falda. Valutare l'opportunità di elevare gradualmente la soglia di scolmamento al livello primitivo.	X	X		X		X	X	X	X		
Documenti inoppugnabili mostrano come vi sia un continuo arretramento dei cariceti verso l'interno, cioè verso le zone più umide del biotopo. Questo fenomeno è accelerato dall'aggressività della molinia che tende a formare popolamenti puri e dominanti a scapito delle specie meno competitive.	Il taglio della molinia può essere un intervento importante per evitare l'infeltrimento della cotica erbosa e l'ingresso di specie erbacee eccessivamente competitive. E' tuttavia è opportuno che le operazioni di sfalcio siano effettuate con mezzi leggeri per non provocare danni al terreno e non prima della seconda metà di luglio, così da evitare interferenze con l'avifauna terricola che qui si potrebbe riprodurre.				B		A		A		A	
La vicinanza con Folgaria fa sì che uno tra gli impatti maggiori sull'area protetta sia rappresentata dallo sfruttamento turistico dell'area. Durante la bella stagione è in funzione un campo da golf ai suoi margini settentrionali e le carrarecce circostanti sono utilizzate per passeggiate a piedi ed a cavallo. In inverno invece la collinetta che definisce a nord la conca viene impiegata quale pista da discesa per sci e slitte ed il biotopo, oltre ad essere attraversato da una pista da fondo, è usato quale "solarium".	E' assolutamente da evitare l'ingresso di turisti e visitatori al di fuori delle stradine e del percorso di visita attualmente esistenti. Anche le piste da sci andrebbero tracciate lungo percorsi che non interessino il delicato habitat di torbiera che, come dimostrano gli studi palinologici effettuati, e' una fonte insostituibile di conoscenza del passato sia esso riferito alla storia dell'uomo che del clima o della vegetazione dell'ambiente alpino. Un particolare aiuto, in questo tentativo di contenere e soprattutto disciplinare la presenza turistica, potrebbe essere fornito dalla piantumazione di siepi lungo le stradine ed i muretti che delimitano, in direzione settentrionale, il biotopo. Le siepi, magari intervallate da qualche essenza arborea, oltre a fungere da schermo per l'area protetta, determinerebbero un aumento della complessità ambientale e della disponibilità trofica, a tutto vantaggio della fauna. Le siepi dovrebbero essere costituite da cespugli di salice e da entità baccifere.		A		A		A				A	B
All'interno dei confini del biotopo sono presenti dei lembi di prato falciato, che possono ospitare specie faunistiche e floristiche notevoli. In situazioni analoghe ad esempio nella zona di Carbonare è stata segnalata la presenza di Crepis mollis, unica stazione nota per il Trentino.	E' necessario attuare uno sfalcio annuale dei lembi di prato stabile. Le operazioni di sfalcio, da effettuare con mezzi leggeri, non dovranno iniziare prima della seconda metà di luglio, in modo da evitare la distruzione delle nidiate. Lo sfalcio, per quanto possibile dovrà seguire un andamento di tipo centrifugo, in modo da evitare l'accerchiamento degli animali eventualmente presenti e permettere loro di trovare rifugio nelle aree limitrofe. E' importante limitare le concimazioni sia nei prati stabili all'interno del biotopo, sia soprattutto all'esterno dello stesso, per evitare l'ulteriore eutrofizzazione dell'area protetta.			A		A					A	
Da studi di fine anni 90 si è appurata la presenza di una specie di zanzara di origine siberiana, che ha un ciclo riproduttivo molto precoce. Da circa 10 anni si è quindi attivato un controllo biologico annuale delle larve con B.T, che ha abbattuto in misura notevole le popolazioni le popolazioni. Da notare comunque che nei boschi circostanti il biotopo si formano parecchie pozze temporanee, che alimentano incontrollatamente la riproduzione..	In tale contesto va previsto uno studio organico che prenda in esame un'area più vasta circostante la torbiera e che determini le linee guida idonee ad ottimizzare la lotta alle zanzare.											